



Pensare al piccolo per crescere alla grande

Sintesi della Proposta approvata dall'Assemblea nazionale Varese 2010

Pubblica amministrazione e semplificazione per un risparmio di spesa generale

- 1) Procedimenti unici semplificati su igiene-ambiente, urbanistica-edilizia, sicurezza del lavoro. Solo tre procedimenti, per la definizione degli interventi in questi settori: non più un solo front-office della Pubblica amministrazione
- 2) Riforma della legge sugli appalti, con l'introduzione di vincoli di qualità, impatto ambientale e innovazione. Sia sugli appalti sia sulle commesse pubbliche proponiamo la riserva del 30% per le PMI
- 3) Potenziamento dell'utilizzo del silenzio-assenso con destinazione delle risorse ai controlli Sperimentazione dell'Agenzia per le imprese nel suo ruolo di garante terzo, collegandola a un forte potenziamento dei controlli
- 4) Processo civile telematico ampliato a tutto il territorio italiano

Pagamenti

- 1) Revisione del patto di stabilità interno: una nostra proposta di legge prevede lo spostamento del peso del patto di stabilità per gli Enti locali dal deficit alla riduzione del debito e misure compensative di risparmio sulla spesa per l'acquisto di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni centrali
- 2) Compensazione crediti e debiti delle PMI con la P.A. (naturalmente nel pieno rispetto dei vincoli di finanza pubblica)
- 3) Nuova regolamentazione sui pagamenti tra privati e istituzione di una snella autorità per i prezzi e la trasparenza, recepimento delle direttive europee, come già previsto dalla proposta Beltrandi-Misiani

Banche

- 1) Aggiornamento della moratoria dei debiti delle imprese con l'introduzione del lavoro autonomo e delle professioni mediante accordi con i fondi di garanzia territoriali, finalizzati al riassetto del debito, alla riconversione dei processi e dei prodotti e al co-finanziamento di fondi territoriali che dotino le imprese di "manager temporanei" per nuovi business plan o per la gestione delle fasi a maggior valore aggiunto dell'impresa
- 2) Fondo di garanzia: consolidamento del finanziamento nazionale e territoriale, previsioni di accesso alle professioni, start-up e avvio delle reti d'impresa
- 3) Revisione dell'impostazione di Basilea 3 con l'introduzione urgente di sistemi

di valutazione (rating) che si orientino alla reale capacità di stare sul mercato delle aziende e che privilegino le reali possibilità di successo del business.

Potenziamento dei CONFIDI

Fondi di garanzia territoriali e fondi regionali di microfinanza pubblico/privato destinati al credito per le PMI del territorio, alimentati con l'emissione di obbligazioni e azioni da parte delle aziende nei distretti e nelle reti (Finanziaria 2009); fondi regionali di venture capital come quelli sperimentati in Francia sul capital gain

Fondi rotativi pubblico privato (usando i fondi già esistenti delle Regioni) imprese, società/fondazioni per trasferimento tecnologico. Finanziamento minimo a 7 anni

Lo sviluppo che vogliamo: l'alleanza tra il Pd e le pmi

Reti e distretti d'impresa

- 1) Accordo ABI sul riconoscimento delle reti d'impresa come soggetto attivo
- 2) Promozione dell'internazionalizzazione delle reti e delle reti impresa-servizi
- 3) Favorire l'integrazione tra imprese, servizi e professioni apportando nuove competenze

Innovazione

A parità di spesa riconversione di tutte le risorse a fondo perduto già previste, sia nazionali sia regionali, a copertura del credito d'imposta finalizzato a ricerca, sviluppo di nuovi prodotti, di nuovi processi e di nuovi servizi

Internazionalizzazione

- 1) Favorire l'apertura e l'avviamento di sedi commerciali all'estero (solo finalizzate alla vendita, non alla produzione)
- 2) Credito d'imposta per l'internazionalizzazione, rafforzato nel caso di reti d'impresa, finanziandolo con la riconversione delle risorse a fondo perduto già previste, sia nazionali che regionali
- 3) Unificare gli strumenti sul piano nazionale
- 4) Introdurre a livello nazionale una cabina di regia delle iniziative dei territori
- 5) Legge quadro nazionale a supporto dei processi di internazionalizzazione: un testo unico che razionalizzi strumenti ed enti che operano in materia favorendo le iniziative per le internazionalizzazione delle imprese
- 6) Accordi regionali con il MSE per sostenere azioni promozionali all'estero e potenziamento dell'offerta, con particolare riferimento alle reti d'impresa
- 7) Fondo nazionale per aiuti diretti all'internazionalizzazione delle PMI
- 8) Inquadramento delle azioni di internazionalizzazione delle PMI italiane in una cornice europea

Costituzione avviamento di nuova impresa

- 1) Contratto di avviamento ad attività imprenditoriale
- 2) Riduzione delle tariffazioni di notai/contabili e dei costi dei servizi bancari all'interno dei costi ordinari di costituzione e start-up
- 3) Creazione del meccanismo di "riconversione" di casi aziendali in difficoltà (leverage buy-out manageriale o dei lavoratori, comprensivo di possibilità di

riconversione settoriale) nei territori ("investiamo sulle risorse territoriali")

Capitale umano e formazione

- 1) Innalzare l'obbligo scolastico
- 2) Favorire la formazione permanente dei lavoratori/imprenditori delle microimprese
- 3) Introdurre dei "contratti di esperienza-lavoro"
- 4) Sostenere la formazione (rimodulando le risorse già previste) orientata all'avviamento autonomo di impresa o attività professionale e alla trasmissione di impresa fra generazioni
- 5) Sostenere la formazione per affiancamento, improntata all'obiettivo di "riportare la formazione nel luogo di lavoro"
- 6) Sostenere la formazione post-universitaria

Nuove professioni: la proposta del Pd

- 1) Annullare il ritardo accumulato dalla legislazione del mondo dei lavoratori autonomi e dei professionisti rispetto ai lavoratori dipendenti
- 2) Scongiorare ogni omologazione con le normative tradizionali del diritto del lavoro costruite sul modello fordista del lavoro dipendente
- 3) Introdurre una proporzionalità tra le regole del lavoro dipendente e il lavoro autonomo
- 4) Tener conto del rapporto di sussidiarietà fra le fonti: il quadro dettato dalla legge deve lasciare spazio all'autonomia collettiva delle categorie interessate e, per i soggetti in grado di negoziare in proprio, alla contrattazione collettiva
- 5) Riformare il sistema degli ammortizzatori sociali con estensione delle tutele ai lavoratori autonomi, ai professionisti e ai piccoli imprenditori
- 6) Non annullare le specificità della categoria dei lavoratori autonomi (tutele, incentivi, esigenze comuni di questi soggetti); valorizzare e riconoscere il loro lavoro